



LOSETO

un borgo rurale in terra di Bari



L'ORIGINE - IL NOME

Intorno all'anno mille Loseto esisteva già. Ne fa fede una antica pergamena del gesuita Cataldo De Nicolai dei marchesi di Canneto, che vi illustra le vicende storiche di Loseto dal 982 al XVII secolo, desumendole da antichissimi documenti reperiti a proprie spese.

Il De Nicolai racconta che le truppe di Ottone II, mentre assediavano Bari conquistata nel 982 dalle "Turbe dei Greci", si erano accampate nei dintorni della città. Alcuni cavalieri si stabilirono nei pressi del casale di Ceglie, nel luogo dove poi sorgerà Loseto, per la comodità della vicinanza di "fussate da acqua pluviana". Informato della malattia che aveva colpito un cavaliere, Ottone si recò a visitarlo con principi e cavalieri, esclamando: "*andiamo presto in quello sito, per abbracciare lo nostro amico Delbrant*". Da allora i soldati per indicare quell'accampamento usarono l'espressione "*Quello Sito*", da cui deriverà "*Lusito*". Nelle capanne abbandonate dalle truppe di Ottone II, messe in fuga da rinforzi giunti da Costantinopoli, si rifugiarono alcuni cittadini baresi per sfuggire alla furia dei pirati saraceni. Gli abitanti ottennero in seguito dalla Corte del Catapano di Bari l'autorizzazione a coltivare le "*Buscaglie*" e, divenuti più numerosi, chiesero l'iscrizione del casale di Loseto fra le università di Terra di Bari. Si tratterebbe, quindi, di uno dei tanti casali sorti durante la dominazione bizantina probabilmente su preesistenti fondi rustici romani simile, per esempio, a quello di Baisignano, in agro di Modugno, o di Buteritto, che sorgeva tra Ceglie, Valenzano e Capurso, dei quali pure abbiamo notizie documentarie fin dal XIII secolo.

Quello che non è affatto certo, invece, è il significato del nome che, in contrapposizione alla tesi del De Nicolai alcuni vogliono derivi dalla corruzione del tardo latino "*Lausetum*" da *lausae* che vuol dire pietra. Entrambe le ipotesi sono suggestive, poiché Loseto ha un territorio di natura calcarea, intersecato da due profondi valloni alluvionali e composto di banchi di pietra viva; le otto contrade che lo compongono (Vigne nuove, Macchie, Pezza Caruso, Macchie la Chiesa, Difesa, Fondo De Ruggiero, Pitalecchia, Lame) con le due grotte naturali, Pezza la Corte e Grotta Palumbo, hanno quindi l'aspetto sassoso, tipico appunto del terreno calcareo. D'altra parte in agro di Loseto, sulla via che conduce a Ceglie, esisteva uno stagno, che fu fatto risanare soltanto nel 1894, il che potrebbe giustificare, invece, l'ipotesi che fa riferimento alla presenza di un bacino d'acqua, bene prezioso in un territorio calcareo e quindi arido.

Certo è che più tardi il significato misterioso di questo nome venne malamente interpretato dalla cancelleria aragonese la quale capi Roseto e mise nello stemma losetano tre rose a simboleggiare la città.



adit

“LA FAVOLA INTAGLIATA”

(Mostra di antichi presepi di cartone)



Loseto - Scuola Elementare
(Bari)

21 dicembre 1989 - 6 gennaio 1990





